Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 41

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Venerdì 10 Febbraio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	25
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 41 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono pubblicate in Roma e nella provincia romana, per avervi effetto dal giorno 1° aprile 1871, le seguenti disposizioni relative ai dazi interni di consumo ed alle tasse sulla fabbricazione dell'alcool, della birra, delle acque gazose e delle polveri da sparo:

Legge 3 luglio 1864, n. 1827;

Titolo 1° del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Articolo 2° della legge 28 dicembre 1867, n. 4136;

Legge 5 giugno 1869, n. 5111;

Allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784.

Art. 2. Col giorno stesso il dazio che ora si riscuote sul pesce in Roma passerà a profitto di quel comune coi diritti ed obblighi annessivi anche dipendentemente dall'appalto in corso.

Art. 3. Sono abrogate, dal 1° aprile 1871, tutte le disposizioni vigenti in Roma e nella provincia romana sulle materie indicate nel precedente articolo 1°, salvo le sanzioni penali in relazione alle contravvenzioni anteriormente commesse.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 5 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il Numero 6206 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Veduta la legge 28 agosto 1870, n. 5858;

Veduto il Nostro decreto del 30 ottobre 1870, n. 6081;

Ritenuto che fra le partite di debito della Società delle ferrovie romane verso lo Stato transatte coll'atto del 26 aprile 1869, in esecuzione del disposto dagli articoli 2 e 3 della convenzione 30 settembre 1868 stipulata fra il Governo e quella Società ferroviaria ed approvata colla legge succitata, è compreso il credito del Governo per le spese fatte per il personale licenziato dalla Società sulle linee Ceprano-Napoli e Cancello-Sanseverino;

Ritenuto che per l'indicato oggetto il Governo ebbe a disporre pagamenti con mandati provvisorii negli anni dal 1862 al 1866 per la somma complessiva di lire 155,000 che occorre di regolarizzare;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Nella parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1870 è stanziato un nuovo capitolo sotto il n. 101*duodecies* e colla denominazione: *Rimborso al Tesoro dello Stato delle spese fatte per il personale licenziato dalla Società delle ferrovie romane sulle linee Ceprano-Napoli e Cancello-Sanseverino* per la somma di lire centocinquantacinquemila (L. 155,000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 31 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il Num. 25 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Cremona nelle adunanze del 29 e 30 gennaio 1867, e quelle dei Consigli comunali di Cremona e di Corpi Santi di Cremona, in data 18, 22 e 29 novembre, e 1, 13 e 24 dicembre 1870;

Visto l'articolo 13 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, Allegato *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° aprile 1871 il comune di Corpi Santi di Cremona è soppresso e riunito a quello di Cremona colla denominazione di Cremona e Corpi Santi, ed alle condizioni d'accordo fissate tra i due comuni con le succitate deliberazioni.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Cremona, cui si provvederà a cura del prefetto della provincia, nei modi di legge, entro il mese di marzo, le attuali rappresentanze dei suddetti comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Con R. decreto 29 dicembre 1870 il colonnello nel corpo di stato maggiore Ricci cav. Agostino fu nominato comandante in 2° la Scuola superiore di guerra.

In udienza del 13 gennaio 1871 S. M. si è degnata firmare il decreto col quale a Defendente Molo e Giuseppe Zolesi, che hanno eletto domicilio in Voghera presso il droghiere Angelo Malaspina, è fatta concessione della miniera di petrolio denominata Rile dell'Olio, esistente in territorio dei comuni di Rivanazzano e Retorbido, circondario di Voghera, provincia di Pavia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra d'agraria e pastorizia nella Regia Università di Pisa.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra d'agraria e pastorizia nella sezione d'agronomia e veterinaria nella Regia Università di Pisa.

Il concorso avrà luogo presso la detta Università.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso ed i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 marzo p. v., dichiarando nelle domande se intendono concorrere per titoli, o per esame, o per le due forme ad un tempo.

Per il Ministro: G. Cantoni.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di patologia e clinica interna vacante nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

A norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie Scuole superiori di medicina veterinaria di Torino e di Milano, approvato con Regio decreto 8 dicembre 1870, è aperto il concorso per la nomina del professore di patologia e clinica interna nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

Tale concorso avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 31 marzo p. v.

Firenze, 30 gennaio 1871.

Il Segretario generale: G. Cantelli.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Lombardia* scrive che il Ministro della Pubblica Istruzione, commendatore Correnti, allo scopo di efficacemente contribuire all'incremento della Esposizione permanente di belle arti in Milano (via Palermo, 1), ha stabilito, oltrechè d'inscriversi a socio, di fare acquisti in varie epoche dell'anno di opere che si distinguano a questa mostra; a mezzo pertanto di appositi incaricati nel mese di gennaio acquistò un dipinto del Ribossi, un acquerello del Bignoli ed uno del Parapini.

Il Giurì di recente eletto tenne la sua prima adunanza e, nel giudicare i molti lavori d'arte presentati, seguì il sistema adottato nello scorso anno di usare cioè con un crescente rigore nell'ammissione delle opere per rendere sempre più pregevole questa collezione artistica, che è già riputata una delle migliori di tal genere.

Fra le opere ammesse da ultimo, segnaliamo due bellissimi paesaggi del conte Giberto Borromeo, i dipinti della signora Michis, della signora Reina, del Puricelli, del Ferrari, del Canella, del Ricci, del Burlando, del Coghetti da Roma e di altri.

Si inscrissero in questi giorni a soci perpetui i signori Pullè conte Leopoldo, Villani marchese Alessandro, Moiraghi ingegnere Angelo e Capietti Battista, pagando un contributo di lire 100.

— Il signor G. Namias con lettera da Venezia 8 febbraio così annunzia a' suoi colleghi di quel Regio Istituto la morte del senatore conte Sagredo:

Il valoroso collega nostro Agostino Sagredo, non ancora giunto ai 74 anni, oggi ci fu subitamente rapito nella sua villa della provincia di Padova, a Vigonovo. Dal tranquillo campestre soggiorno, ove fra' diletti studi occupavasi della parlamentaria veneziana eloquenza, tessendone un discorso che quest'anno doveva recitare nella pubblica adunanza dell'Istituto, ieri amichevolmente scrivevami una lettera di sette pagine, ed oggi ei non è più!

Ragionano due di quelle sulle tendenze dell'età nostra, e saranno da me comunicate, a chi riceverà l'incarico di rammemorare dinanzi il Corpo scientifico il desiderato nostro collega, non perchè io con ciò mi arroghi di giudicare in materie statistiche ed economiche (troppo grave còmpito riuscendomi le sole di medicina), ma perchè anche i profani mi sembrano poter riscontrare in quest'ultimo di lui scritto testimonianze di pronto intelletto e di attitudine ad esporne in acconcia guisa i concepimenti. De' quali pregi e d'una vasta erudizione, più sicure e larghe prove il senatore Agostino Sagredo ha dato nel suo libro *Sulle consorterie delle arti edificative in Venezia*, e ne' ricordi storici di questa Repubblica, inseriti ne' preziosi volumi: *Venezia e le sue lagune*.

Sopraffatto dal cordoglio dell'inattesa perdita d'un caro amico, cui legavanmi pure comunanze di uffici nella fondazione Querini Stampalia, non posso, egregi colleghi, enumerarvi le sue benemerenze verso questo Istituto e gli studii storici e letterarii d'Italia, delle quali ognuno di voi è consapevole al pari e meglio di me.

— Il Comizio agrario di Ferrara apre un concorso a premio per la compilazione di un catechismo popolare agrario da adottare nelle scuole elementari di campagna e negli asili-scuola della provincia ferrarese. Tutti gli Italiani possono concorrervi.

Il premio è di lire 700, risultante da lire 300, stanziate dal Comizio nel bilancio passivo del volgente esercizio, e da lire 400 elargite da un benemerito socio.

Il catechismo dovrà essere compilato con stile facile e piano, evitando sovrabbondanti citazioni ed esuberanza di termini tecnici; dovrà contenere nella più piccola possibile mole le principali nozioni riguardanti l'agricoltura, le industrie agrarie e le nozioni più generali sull'igiene delle campagne ferraresi.

Nell'aggiudicazione del premio si avrà riguardo al merito assoluto, e non relativo.

I manoscritti porteranno in fronte un motto ripetuto su di una scheda suggellata contenente nome, prenome e domicilio dell'autore, cui è riserbata la proprietà letteraria.

Non sarà aperta che la scheda riportante il motto del manoscritto premiato. Le altre saranno inviate col relativo manoscritto agli autori che dovranno farne speciale domanda.

— Le lezioni pratiche sull'uso del microscopio per l'esame dei bachi, date dal professor Emilio Cornalia, nei giorni di mercoledì e sabato, da mezzogiorno alle due, presso la Scuola superiore di agricoltura a Milano, continuano frequentatissime.

Avvertiamo, dice la *Lombardia*, questo fatto che dimostra come ritorni nell'animo dei bachicultori la fiducia nei soccorsi della scienza, che sola potrà procurare un miglior avvenire alla nostra sericoltura.

Appena vi sarà l'opportunità, incomincieranno le lezioni sull'esame microscopico delle farfalle.

A completare poi l'istruzione, lo stesso prof. Cornalia, presso la detta Scuola, darà principio nel mese di marzo ad un corso orale e pubblico di bachicoltura.

— Il *Giornale di Sicilia* pubblica il solito prospetto del movimento di navigazione del porto di Palermo riflettente lo scorso mese di gennaio, secondo i dati statistici raccolti per cura della Capitaneria di porto:

Approdi

Per operazioni di commercio				
Nazionali a vela	N.	329	Tonn.	26795
» a vapore	»	44	»	14178
Esteri a vela	»	17	»	3995
» a vapore	»	24	»	21286
Per rilascio forzoso				
Bastimenti a vela	»	19	»	1343
	N.	433	Tonn.	67597

Partenze

Per operazioni di commercio				
Nazionali a vela	N.	296	Tonn.	24857
» a vapore	»	44	»	14095
Esteri a vela	»	23	»	4564
» a vapore	»	24	»	21286
Per rilascio forzoso				
Bastimenti a vela	»	19	»	1343
	N.	406	Tonn.	66145

Dimodochè i bastimenti a vela ed a vapore entrati e sortiti dal porto nello scorso mese ascesero al numero di 839, della capacità complessiva di tonnellate 133,742.

— Lo stesso giornale dà il prospetto del movimento del personale arrivato e partito dal porto di Palermo durante lo scorso mese di gennaio secondo i dati statistici raccolti per cura della Capitaneria di porto:

Arrivati.

Equipaggi	N.	9358
Passeggieri	»	4206
	N.	13564

Partiti.

Equipaggi	N.	9154
Passeggieri	»	3471
	N	12625

Dimodochè il movimento totale delle persone arrivate e partite dal porto nello scorso mese ascese al numero di 26,189.

— Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* dell'8:

Con lodevole intendimento la nostra Camera di commercio ha aperto nel proprio locale un gabinetto di lettura liberamente accessibile a tutti i commercianti ed industriali della città. Questo gabinetto è già provveduto di oltre 250 volumi nei quali sono trattate le più importanti questioni relative al commercio ed alle industrie nazionali ed estere. Il gabinetto è aperto tutti i giorni non festivi dalle 10 alle 3 pomeridiane, e noi, lodando di cuore la felice idea, facciam voti perchè tutti i commercianti ed industriali della città ne approfittino largamente.

— Leggesi nel *Corriere dell'Umbria*, sotto la data di Perugia 9 corrente:

Ci torna gratissimo di annunziare che il prezioso dipinto, testè involato dalla sagrestia della chiesa del monistero di San Pietro, fu recuperato ieri a sera. Non si entrerà in dettagli sul modo come tale bene augurato avvenimento abbia avuto luogo, anche per non complicare le indagini che andrà a fare la punitiva giustizia. Si dirà solo che lo zelo e lo impegno adoperati con nobile gara ed emulazione dagli uffici di pubblica sicurezza e del municipio, nonchè dai superiori del monistero suddetto, fino dall'istante che si venne in cognizione del furto, sono stati instancabili ed attivissimi a tanto, che ieri sera, come si è esposto, fu dato all'ufficio di polizia municipale di aver la bella fortuna di rinvenire il preziosissimo oggetto, il che ha prodotto negli animi di tutti soddisfazione grandissima.

— Sul disastro che avvenne testè sulla strada ferrata da Tolone a Saint-Nazaire, già accennato dal telegrafo, il *Courrier de Marseille* del 7 ha da Tolone, in data del 5, i seguenti ragguagli:

Oggi, domenica, abbiamo assistito ad uno spaventevole disastro ch'ebbe luogo sulla strada ferrata.

Alle ore 10 del mattino, una terribile esplosione fu sentita nella regione ovest del circondario, e tutta la città ne rimase costernata, perchè si supponeva fossero saltati in aria i laboratorii pirotecnici, e che avessero fatto molte vittime. La spaventevole verità era invece che molte vetture del treno *express*, proveniente da Marsiglia, erano state distrutte dall'esplosione di quattro vagoni pieni di munizioni da guerra.

Alle 2 dopo mezzogiorno non si conosceva peranco tutta la verità, ma si diceva che molti vagoni di viaggiatori erano andati in pezzi, che le vittime del disastro erano più che 200, e che 104 di queste erano già morte. Vedendo sfilare una quantità di barelle insanguinate che uscivano dalla stazione, la nostra popolazione, addolorata e spaventata, potè rendersi conto della gravità del disastro.

Aspettando che si possa scuoprire la causa dell'esplosione, che priva tante famiglie dei loro cari, giustizia vuole si tributino meritate lodi allo zelo ed all'abnegazione dei medici della nostra città e dei dintorni, che, appena ebbero notizia della catastrofe, accorsero a prestare le più amorevoli e sollecite cure ai poveri feriti.

L'esplosione avvenne all'aperta campagna, ma nonostante ciò cagionò danni materiali inesplicabili. Molte case di campagna furono scoperchiate ad una gran distanza. Le rotaie furono divelte per una lunghezza di 150 metri, e dei 20 vagoni che costituivano il treno, molti furono completamente distrutti e gli altri ridotti in pezzi.

Il disastro ebbe luogo fra le stazioni di St-Nazaire e di Ollioules, mentre il treno aveva la massima velocità. Federico Laye, capo macchinista, dopo avere fermato il treno accorse ad aprire gli sportelli dei vagoni, ma non vi rinvenne che dei cadaveri. Fra i morti, corre voce siavi pure il signor Alessandro Poncy, fratello del poeta.

Il capostazione di Tolone è in fine di vita.

Mentre il corriere si accinge a partire, la nostra città è in preda ad una costernazione indescrivibile, e la stazione è invasa da una infinità di persone, che cercano un parente od un amico.

Da un rapporto spedito allo stesso *Courrier de Marseille* la sera del 5, dall'ispettore della ferrovia da Parigi a Lione ed al Mediterraneo, risulta che nel disastro anzidetto rimasero morte 70 persone, e che 80 furono più o meno gravemente ferite.

R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE.

Accademia Musicale.

È aperto l'ordinario concorso di composizione, sul tema seguente:

Offertorio della messa della Madonna; *Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum, benedicta tu in mulieribus, et benedictus fructus ventris tui*, a tre cori battenti di quattro voci ciascuno, in stile osservato alla Palestrina.

La composizione sarà proposta da uno soltanto dei tre cori; a suo tempo un altro coro entrerà con le parole *benedicta tu in mulieribus*, e finalmente il terzo entrerà sulle parole *et benedictus* ecc. procedendo da tal punto la composizione a tre cori fino alla fine.

Si rammenta che le parole del testo secondo le discipline liturgiche debbono musicarsi *uti jacent*, vale a dire senza trasposizioni, inversioni o alterazioni di sorta, salvo le occorrenti ripetizioni.

Le condizioni del concorso appariscono dal relativo programma, che può aversi dalla segreteria dell'Istituto (via degli Alfani, n° 84)

Firenze, addì 8 febbraio 1871.

Il Segretario: C. Cianchi.

DIARIO

Alla vigilia delle elezioni per l'Assemblea costituente i giornali francesi del 7 raccomandano caldamente agli elettori di concorrere alle urne e di sgomberare l'animo da ogni passione di partito per non preoccuparsi d'altro che della straordinaria importanza del momento e delle dolorose condizioni della patria.

« Se si vogliono evitare ulteriori pericoli e disastri maggiori di quelli che abbiamo subiti, bisogna mettere da parte le vane illusioni e le frasi rimbombanti e costituire un'Assemblea forte, indipendente, una vera Assemblea nazionale.

« Il giorno in cui avrete posta la Prussia di fronte ad una tale Assemblea, la pace, siatene sicuri — e noi parliamo di una pace onorevole — sarà meno impossibile di quel che si voglia far credere. Il nemico comprenderà allora che la guerra ad oltranza non sarebbe più una figura oratoria, ma una formidabile realtà. E noi avremo dinanzi a lui non solo la forza che deriva dalla calma e dal possesso di se medesimi, ma anche quella che saremo in diritto di chiedere all'appoggio morale d'Europa e che l'Europa non penserà più di negarci. »

Il *Salut public* di Lione dal canto suo scrive « Noi non abbiamo a disposizione nostra il tempo di cercare quei candidati che più precisamente possano rappresentare all'assemblea le nostre opinioni politiche. Accontentiamoci adunque di nominare degli uomini integri, di pronto carattere, di intelligenza riconosciuta i quali possano regolare i nostri conti colla Prussia e dire se ci è possibile con speranza di successo di respingere le loro pretese. Noi crediamo che il mezzo più sicuro di avvantaggiare il nemico sarebbe quello di subire dei candidati designati dalla passione politica o dall'esclusivismo dello spirito di partito. E quanto a noi preferiamo degli uomini i quali non ci lancino in qualche nuova e fatale avventura, poichè non è oramai permesso a chicchessia di compromettere le nostre presenti risorse e le speranze avvenire sopra un semplice colpo di dadi. »

Il telegrafo ci ha annunziato che la Delegazione di Bordeaux non volle ritirare il suo decreto relativo alle elezioni, ad onta delle rimostranze e dei documenti recati dal signor Giulio Simon. Ecco il testo della dichiarazione fatta e firmata a questo proposito da tutti i membri della Delegazione in data del 4 febbraio: « Giulio Simon, membro del governo di Parigi, portò a Bordeaux l'annunzio d'un decreto elettorale che si troverebbe in disaccordo sopra un punto col decreto emesso dal governo siedente a Bordeaux. Il governo di Parigi è investito da quattro mesi, privò di comunicazioni collo spirito pubblico, di più, nello stato di prigioniero di guerra. Nulla fa supporre che, meglio informato, non sarebbe stato d'accordo col governo di Bordeaux; nulla fa supporre che, all'infuori della missione di far procedere alle elezioni data a Giulio Simon, egli avrebbe inteso di regolare in modo assoluto e definitivo il caso particolare delle incompatibilità. In queste circostanze il governo della difesa di Bordeaux crede dover mantenere il suo decreto; egli lo mantiene malgrado le rimostranze e l'ingerenza di Bismarck negli affari interni del paese. Egli lo mantiene in nome dell'onore e degli interessi della Francia. Un membro del governo di Bordeaux parte oggi stesso, onde recare a conoscenza del governo di Parigi il vero stato delle cose. »

La *Presse* di Vienna scrive che, in seguito delle sollecitazioni del gabinetto austro-ungarico, le altre principali potenze hanno dirette al principe Carlo di Rumenia, col mezzo dei loro rappresentanti a Bucarest, incalzanti rimostranze ed esortazioni a rimanere al suo posto. Anche da Versailles si sarebbero fatte efficaci pratiche a questo fine.

Ecco il tenore del discorso col quale il conte Beust, cancelliere dell'Impero, ha chiuso la sessione della Delegazione austriaca:

« Eccelsa Assemblea. Ho l'onore di comunicarvi che S. M. il nostro imperatore e re si è degnata di autorizzarmi a notificare che l'accordo conseguito nel corso delle discussioni fra le due Delegazioni riguardo alla votazione del comune preventivo del bilancio ha ottenuto la sanzione imperiale. Ebbi simultaneamente il consolante incarico di esprimere alla Delegazione i ringraziamenti e la riconoscenza di S. M. per l'operosità indefessa con cui la Delegazione ha esercitato il suo difficile e faticoso ufficio. Devo eziandio salutare la Delegazione in nome del Ministero comune accommiatandomi da lei; e ora credo di restringermi a dir poche parole, riassumendo brevemente i propositi coi quali lo stesso Ministero comune ritorna nella consueta sfera delle sue funzioni.

« Tempi difficili richiedono lavori ardui. Il governo e le Delegazioni non vi si sono sottratti. Questa testimonianza che possono dare a se stessi ha il suo valore, da non tenersi in lieve conto. Tanto nella vita degli individui quanto in quella delle nazioni, ciò che si ottiene con isforzi ha un doppio valore. Speriamo che, quando le due Delegazioni si raduneranno di bel nuovo, in un tempo non lontano, lo sguardo si volgerà più sereno all'estero. Allora non ci tornerà sgradito il ricordo delle lotte sostenute e dei sagrifizi che vi toccò di fare. »

I giornali di Vienna, del giorno 8, annun-

ziano la formazione del nuovo ministero con parole che dinotano una certa sorpresa, come di cosa non aspettata.

Il *Times* del 7 febbraio scrive essere impossibile il prevedere se il principe Carlo di Rumenia voglia rimanere al governo dei Principati Danubiani, quantunque goda dell'appoggio delle potenze occidentali, comprese l'Austria e la Germania.

Lo stesso foglio dice che la Turchia contesta essere ella d'avviso che la neutralità del Mar Nero equivalga per lei a una maggiore libertà d'azione.

Il corrispondente del *Daily News* presso il quartiere generale tedesco essendo riuscito a penetrare in Parigi subito dopo la resa, descrive le impressioni che gli sono state prodotte dalle condizioni della città. La lettera del corrispondente è in data del 1° febbraio, e contiene fra gli altri i seguenti particolari:

Parigi è oltremodo sgomentata ed abbattuta. Tuttavia è regolata e decente, e cerca capricciosamente di celare il suo abbattimento. Le strade erano affollate quasi intieramente di persone in uniforme. I borghesi erano pochissimi fra esse. Molte botteghe erano aperte, ma molte pure erano chiuse. Non vi ha difetto di mercanzie in Parigi. Voi potete comprare quello che volete, eccetto cose da mangiare.

Non mancano le bevande, ma, tranne alla porta, io non ho visto nessuno a bere. Le botteghe di commestibili non avevano nulla in mostra. Vi erano confetture, conserve, gelatine, ecc., ma i commestibili sostanziosi brillavano per la loro assenza. Ho visto in una bottega grossi pezzi di carne che sembravano lardo. Domandai che cosa era, e mi risposero che era carne grassa di cavallo..... Le botteghe dei fornai erano chiuse, la grata calata alle botteghe di beccheria. E oh quanti funerali! Uno, due, tre; ne incontrai sei insieme nel corso della mia cavalcata.

Triste di una tristezza eccessiva, tale era Parigi; tuttavia dignitosa nella sua miseria, non chiassosa, non inclinata a riunirsi in crocchi tumultuanti. Ognuno camminava per la sua via con aspetto melanconico e pensoso.

Il trovar da mangiare cominciò a farsi cosa seria per me. Io aveva quasi riempito la mia valigia di giornali, e solamente aveva portato con me alcune fette di prosciutto. Fecero mai i più rari saggi geologici e mineralogici tanta impressione come queste fette di prosciutto? Quando alfine arrivai al mio appartamento, le donne di servizio mi domandarono il permesso di portar fuori il magro piatto per farlo vedere alle loro compagne, e dopo che il prosciutto fu mangiato, accorsero dei vicini attratti dalla notizia, e domandarono di vedere la maravigliosa pietanza. Il Grand Hôtel è diventato un vasto ospitale. Mezza Parigi è convertita in ospitali, se si deve giudicar dalle insegne. È sorprendente l'ignoranza in cui si era sugli avvenimenti che succedevano nel mondo al di fuori, e specialmente sulla condizione dei Prussiani. Il giorno dopo che le negoziazioni avevano cominciato, Parigi era assicurata che l'armata d'investimento non aveva mangiato da tre giorni, ed era piuttosto Parigi che concedeva un armistizio che domandarlo. Mi si domanda continuamente se la metà dei Prussiani non sono morti di fame, se essi non sono almeno un 400 mila attorno Parigi, se essi non tremano al nome di franchi-tiratori, se essi non furono metà divorati dal verno, se il re è ancora a Versailles, e così di seguito. La penuria dei viveri è peggio che mai durante le negoziazioni pel vettovagliamento. Da uno che aveva pagato egli stesso i prezzi io ebbi la seguente lista: 2 franchi per un piccolo cavolo; un franco per un porro; 45 franchi per un uccello; 45 franchi per un coniglio (che può essere preso per un gatto); 25 franchi per un piccione; 2 franchi per libbra le patate; 40 franchi per libbra il burro; 25 franchi il cacio. Di carne altra non v'era che quella di cavallo. Il pane non è cattivo, la difficoltà è di averne. La grande e bella epopea dell'assedio è stata l'assenza di delitti. Nessuna grassazione, nessun furto, ma una virtù in cui vi ha qualcosa del patetico.

Un altro corrispondente del medesimo giornale che stette in Parigi durante tutto l'assedio scrive una lettera, anch'essa in data del 1° febbraio, e che contiene le seguenti altre informazioni:

Parigi è una tomba. Siamo estinti moralmente e fisicamente. Ci hanno interamente disgustati di noi stessi e degli altri. La reazione è al colmo. Ognuno si lava le mani di ciò che è avvenuto ed inveisce contro uno, eccettuato se stesso. Un capitano di marina preso dal dolore si è fatto saltare le cervella; molti cittadini hanno minacciato di suicidarsi, ma ne sono stati impediti dai loro amici, i quali dicevano loro che bisogna vivere per il bene del paese. *La nostra eroica popolazione è indignata ed accorata al tempo stesso*, dicono i giornali Veramente non è così. Non vi ha dubbio che essa è afflitissima di essere stata obbligata a cedere, ma nove decimi sono lieti che tutto sia finito e si consolano pensando che i Prussiani stanno nei forti, ma non verranno in Parigi.

La città è quietissima. Non si veggono nemmanco i soliti capannelli discutere nelle vie di politica e di strategia. Le elezioni attraggono appena l'attenzione pubblica. Ogni cittadino di Parigi ha da scegliere 43 rappresentanti e non è tranquillo abbastanza per pensare a chi deve eleggere, non essendo neppur certo finora se gli eletti si troveranno davanti ad un'assemblea costituente.

L'ex orleanista signor Dufaure è capo del principale Comitato elettorale. Il suo grido è la Francia. Il suo programma teoretico è un forte, ma moderato, repubblicanismo, e intende includere nella sua lista di candidati uomini appartenenti a tutti i partiti. La repubblica è in cattivo odore, perchè non riuscirà a vincere; i buonapartisti sono già all'opera, ma nè l'imperatore, nè il suo figlio possono sperar molto da Parigi. Il sentimento predominante è in favore della famiglia degli Orléans; si teme però che il conte di Parigi non sia abbastanza serio. Se il duca d'Aumale fosse il capo della famiglia, entro un anno sarebbe il re dei francesi. Molti suggeriscono lui come presidente; dopo il duca, Thiers è quello che riunisce il maggior numero di aderenti.

Il Governo della difesa nazionale è quasi scomparso ed è divenuto Comitato che presiede all'ordine pubblico. Il mondo ci potrà calunniare, dicevano essi in un proclama l'altro giorno; sarebbe impossibile, rispondono i giornali. Trochu e Gambetta, che furono già gl'idoli dei Parigini, sono i due individui i più dilaniati in Francia.

I cannoni sono stati tolti dagli spalti. I soldati, e linea e mobili vagano per le vie disarmati, con le mani in tasca, fermandosi a tutte le vetrine. Si mostrano molto indifferenti, sembrano pacifici campagnuoli e non risoluti soldati. Essi perdono tutto il tempo nello smarrire la via e nel cercare di ritrovarla; i mobili non agognano che di tornare alle loro case. Gli ufficiali tutti dell'esercito sono irritatissimi delle condizioni della capitolazione. Essi dicono che sarebbe stato più onorifico arrendersi subito piuttosto che rimanere prigionieri in città per essere tradotti fuori di patria, se il paese consente alle condizioni di pace imposte da Bismarck.

Giulio Ferry era l'altro giorno al quartiere generale di Vinoy, quando fu respinto dall'intiero stato maggiore. Ducrot si è ritirato dalla vita pubblica. Vinoy gli fece intendere che non considerava la sua posizione in regola, ed egli intese il gergo.

Il pane diminuisce ogni giorno: oltre i piselli, il riso ed il fieno, vi si mescola adesso anche l'amido. Ieri in otto circondari mancarono le razioni. La compagnia del Nord non attende un treno di provvisioni di Dieppe prima di venerdì, e non pensa di poter essere in grado di portar passeggieri prima di sabato. Ci manca, oltre le vettovaglie, anche il combustibile. Uno speculatore che fosse capace di mandarci del carbone farebbe un ottimo affare.

Sono sopra a 23,000 gl'individui che han domandato il permesso di abbandonare Parigi adducendo che essi sono candidati per l'Assemblea! Come intendete bene, ciò è un mero pretesto.

Come complemento alle corrispondenze surriferite riportiamo qui ciò che il corrispondente da Versailles del *Daily Telegraph* scrive a questo giornale per via di dispacci in data del 3 febbraio:

Dopo la conclusione dell'armistizio ha regnato la maggior tranquillità a Parigi. Domenica e lunedì si sono formati parecchi gruppi sui boulevards e sui principali passaggi. L'abolizione dei clubs fa sì che hanno luogo radunanze specialmente nel *Passage Jouffroy* e nel *Passage des Princes*. Alcune donne hanno eccitato più volte la folla ad impadronirsi dell'Hôtel de Ville ed inveito contro il contegno apatico ed indifferente degli uomini.

Domenica mattina venne fatto un tentativo alle *Halles Centrales* di organizzare il saccheggio. Fu chiamata la guardia nazionale, e questa approfittò dell'opportunità per riempirsi le tasche. Lunedì sera venne tolto il decreto che sospendeva le sedute dei clubs; le radunanze all'aria aperta sono quindi cessate.

Sulle muraglie sono affissi parecchi proclami, firmati da individui ignoti, coi quali si eccita la popolazione a resistere al governo ed a non accettare l'armistizio. Benchè letti da tutti, questi proclami vengono accolti con indifferenza.

Trochu vuole andare in Bretagna e ritirarsi dalla vita pubblica. La sua impopolarità è grandissima e si manifestano apertamente minaccie di ucciderlo.

Le vie furono animate per qualche tempo dai mobili e dai marinai disarmati. Questi ultimi si ritirarono con grande ripugnanza dai forti; il comandante del forte Montrouge si è ucciso.

Una grande quantità di contadini francesi dei dintorni che si erano rifugiati a Parigi, si ferma ogni giorno sul ponte di Neuilly nella speranza di poter passare oltre agli avamposti prussiani, ma senza successo. Il governo francese non dà che passaporti personali, ed anche questi con molta difficoltà. I Parigini credono che le truppe prussiane non entreranno a Parigi. Non v'è alcun *fiacre* nella città. Le donne di Belleville e della Villette si esprimono in termini molto violenti contro i Tedeschi.

Lunedì nel pomeriggio, alle 3, quattro ufficiali a cavallo si presentarono alla Porte de la Chapelle. Si riunì la folla, un ragazzo tirò una sassata ed uno dei prussiani mise mano al suo revolver. L'ufficiale francese di guardia alla porta, non avendo alcun ordine, non sapeva che cosa fare. I prussiani fortunatamente si ritirarono prima al passo e poi partirono al galoppo. Non v'è dubbio che sarebbe pericolosissimo pei tedeschi isolati a farsi vedere nelle vie della capitale.

Il numero dei prussiani fatti prigionieri nei dintorni di Parigi è di 914; essi furono scambiati martedì mattina a Créteil.

Lo *Staatsanzeiger* pubblica il protocollo annesso alla Convenzione conchiusa a Versailles il 28 gennaio, ed accennato nell'articolo 3° della Convenzione medesima. Ecco il testo di tale documento:

Protocollo annesso alla Convenzione del 28 gennaio.

Art. 1. — *Linee di demarcazione dinanzi a Parigi.*

Le linee di demarcazione, dal lato francese, saranno formate dalla cinta della città; dal lato tedesco:

1) Sulla fronte sud, la linea partendo dalla Senna all'altezza dell'estremità nord dell'isola Saint-Germain, seguirà l'acquedotto d'Issy e continuerà fra la cinta e i forti d'Issy, di Vanvres, di Montrouge, di Bicêtre, d'Ivry, tenendosi a una distanza di circa 500 metri dalle fronti dei forti, fino al biforcarsi delle strade di Parigi a Port-à-l'Anglais e d'Alfort.

2) Sulla fronte est, dall'ultimo punto indicato, la linea attraverserà il confluente della Marna e della Senna, seguendo le estremità all'ovest e al nord del villaggio di Charenton, per indirizzarsi direttamente alla porta di Fontenay, passando per la rotonda dell'Obelisco. Poi la linea si dirigerà verso il nord fino a un punto a 500 metri all'ovest del forte di Rosny, e al sud dei forti di Noisy e di Romainville, fino al luogo dove la strada di Pantin tocca alla riva del canale dell'Ourcq.

La guarnigione del forte di Vincennes sarà composta d'una compagnia di 200 uomini, e non le si darà il cambio durante l'armistizio.

3) Sulla fronte nord, la linea continuerà fino a 500 metri al sud-ovest del forte d'Aubervilliers, lungo l'estremità sud del villaggio d'Aubervilliers e del canale di Saint-Denis, attraversando il canale a 500 metri al sud della curva, tenendo una distanza eguale al sud dei ponti sul canale, e prolungandosi in linea retta fino alla Senna.

4) Sulla fronte ovest, partendo dal punto dove la linea indicata tocca la Senna, essa seguirà la riva sinistra a monte fino all'acquedotto di Issy.

Lievi deviazioni da questa linea di demarcazione saranno permesse alle truppe tedesche, per quanto saranno necessarie, onde possano stabilire i loro avamposti nel modo che si richiede per la sicurezza dell'armata.

Art 2. — *Passaggio della linea di demarcazione.*

Le persone che hanno ottenuto il permesso di passare gli avamposti tedeschi, nol potranno che per le strade seguenti:

Strada di Calais, di Lille, di Metz, di Strasbourg (porto di Fontenay), di Bâle, di Antibes, di Toulouse, numero 189, poi infine sui ponti della Senna, compreso quello di Sèvres, di cui è permessa la ricostruzione.

Art. 3. — *Resa dei forti e dei ridotti.*

La resa si opererà durante la giornata del 29 gennaio 1871, cominciando alle 10 del mattino nel modo seguente:

Le truppe francesi avranno da sgombrare i forti e il terreno neutro, lasciando in ogni forte il comandante di piazza, la guardia del genio, la guardia d'artiglieria e il drappello di fazione.

Subito dopo lo sgombro di ogni forte un ufficiale di stato maggiore francese si presenterà agli avamposti tedeschi per dare le informazioni che si domandassero sul forte, come anche l'itinerario da seguirsi per arrivarvi.

Dopo la presa di possesso di ogni forte e dopo aver date le spiegazioni che si domandassero, il comandante di piazza, la guardia del genio, la guardia d'artiglieria e il drappello di fazione raggiungeranno a Parigi la guarnigione del forte.

Art. 4. — *Consegna dell'armamento e del materiale.*

Armi, pezzi di campagna, bandiere e materiali saranno consegnati alle autorità militari tedesche nel termine di quindici giorni, dal dì della presente Convenzione; e depositati per cura delle autorità francesi a Sevran. Un prospetto sull'effettivo dell'armamento e del materiale sarà consegnato dalle autorità francesi alle autorità tedesche prima del 4 febbraio prossimo.

Gli affusti dei pezzi che armano i bastioni dovranno essere tolti di là egualmente prima di quell'epoca.

Camera dei Deputati.

La Camera, nella seduta di ieri, dopo una interrogazione rivolta dal deputato Marchetti al Ministro di Grazia e Giustizia per sapere quando intenda di presentare il disegno di legge sull'abolizione dei fidecommissi e della primogenitura nella provincia romana, la quale legge il Ministro promise di presentare appena ne avrà raccolto gli elementi necessari, proseguì la discussione dello schema sulle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa. Vi presero parte i deputati Ercole, Corte, Sineo, Toscanelli, Pisanelli, Nicotera, Pissavini, Bertolami, Torrigiani, il relatore Bonghi, il Ministro di Grazia e Giustizia, e il Ministro della Pubblica Istruzione. Fu in fine approvato l'articolo 4°.

Giunta nominata dal presidente del Comitato privato nella seduta del 9 febbraio 1871.

Progetto di legge n. 51. — Convenzioni finanziarie conchiuse tra l'Italia e l'Austria, in esecuzione del trattato di pace del 3 ottobre 1866.

Commissari: Cortese, Finzi, La Cava, Massari, Piolti de Bianchi, Pissavini, Puccioni, Righi, Ronchetti.

La Deputazione provinciale di Siracusa ha deliberato, nell'adunanza del 26 gennaio 1871, l'offerta di lire mille a favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 9.

Il *Morgen Post* dice che la voce relativa alla dimissione del conte di Beust non si conferma.

Berlino, 9.

La Germania domanda la cessione dei dipartimenti del Basso e dell'Alto Reno, quasi tutto il dipartimento della Mosella, un terzo del dipartimento della Meurthe ed alcune parti dei dipartimenti del Doubs e dei Vosgi.

A Versailles si spera in una prossima conclusione della pace; si spera pure che si potrà aprire il Reichstag il 9 marzo, annunziandovi la pace.

Berlino, 9.

Il generale Treskow annunzia da Bourogne, in data dell'8:

I forti distaccati delle alte e basse opere di fortificazione furono presi oggi. Fu necessario di aprire nelle roccie alcune trincee.

Cagliari, 9.

Leggesi nell'*Avvenire di Sardegna*:

È giunto da Tunisi il generale Husseim, che riparte quest'oggi per Firenze con una missione del Bey presso il Governo italiano.

Versailles, 9.

(*Ufficiale*). — I forti Haute Perches e Basse Perches, dinanzi Belfort, furono presi, malgrado grandi difficoltà.

Il dì 7 incominciò dinanzi Parigi la consegna dei cannoni.

Londra, 9.

Il *Times* dice che il discorso del Trono esprime un profondo dispiacere per il conflitto fra le due nazioni legate coll'Inghilterra con vincoli d'alleanza e d'amicizia, e spera che le ostilità saranno ora terminate. Afferma che il governo adoperò sempre la sua influenza in favore della pace. Esprime soddisfazione per l'intervento dell'Inghilterra, che di tempo in tempo ha provocato alcune trattative. Soggiunge che il governo si sforzerà di fare che dall'armistizio risulti la pace. Circa la Conferenza, dice che i suoi lavori promettono un risultato soddisfacente. Termina annunziando che le recenti trattative col gabinetto di Washington promettono una pratica soluzione delle divergenze cogli Stati Uniti.

Vienna, 10.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera dell'Imperatore al presidente dei ministri, la quale convoca il Reichsrath pel 20 febbraio.

S. M. ricevette in udienza speciale il ministro di Spagna, il quale presentò la lettera con cui il Re Amedeo notifica il suo avvenimento al trono.

Berlino, 9.

La *Gazzetta della Croce* smentisce la voce della dimissione del ministro della guerra.

Stocolma, 9.

Il re cadde ammalato. La malattia non è grave, ma la guarigione richiederà qualche tempo.

Bordeaux, 9 (ore 1,15 pom.)

Risultato delle elezioni nel dipartimento della Gironda:

Bordeaux diede 175,178 (?) voti alla lista repubblicana e 9883 alla lista conservatrice liberale.

L'intero dipartimento della Gironda, eccettuati tre cantoni, diede 55,334 voti alla lista conservatrice liberale, cioè a Thiers, Dufaure, Decazes ed altri, e 32,428 alla lista repubblicana.

Ad Avignone, la lista repubblicana passò interamente con circa 5000 voti di maggioranza.

Persone giunte da Orléans annunziano che la lista repubblicana è in minoranza, e soggiungono che questo risultato è dovuto alla pressione esercitata dai Prussiani, i quali fecero delle visite domiciliari presso le persone appartenenti al partito repubblicano. Furono quindi fatte in proposito alcune proteste che verranno spedite a Bordeaux per essere sottoposte all'Assemblea.

Marsiglia,	7	9
Rendita francese	52 25	53 —
Rendita italiana	55 50	55 50
Prestito nazionale	425 —	432 50
Turco	— —	— —
Romane	133 —	133 50
Spagnuolo	30 —	— —
Austriache	— —	— —
Egiziane 1866	400 —	400 —
Ottomane 1869	— —	267 —
Lombarde	— —	231 50
Vienna,	**8**	**9**
Mobiliare	253 —	252 80
Lombarde	185 50	184 40
Austriache	378 50	378 —
Banca Nazionale	723 —	723 —
Napoleoni d'oro	9 94	9 94
Cambio su Londra	124 10	124 20
Rendita austriaca	67 85	67 90
Berlino,	**8**	**9**
Austriache	206 1/8	205 —
Lombarde	100 —	99 3/4
Mobiliare	137 7/8	137 1/2
Rendita italiana	54 7/8	54 3/4
Tabacchi	88 5/8	88 1/2

Bordeaux, 9 (ore 7 40 pom.).

Nel dipartimento dell'Ardèche fu eletta tutta la lista conservatrice.

Nel dipartimento della Maine-et-Loire la lista conservatrice fu eletta con 60,000 voti di maggioranza.

Nel dipartimento dell'Aude passò interamente la lista dell'Unione liberale con Thiers, Guiraud ed altri.

Bordeaux, 10 (ore 0 45 ant.).

Ad Orano fu eletta a grande maggioranza la lista repubblicana con Gambetta.

Si ha da Pau: finora la elezione di 6 candidati della lista repubblicana è assicurata; il risultato delle altre tre elezioni è incerto.

A Poitiers la lista Thiers passò con tre quarti di voti. Gli inscritti erano 78288 e i votanti 56674.

A Montauban la lista dell'Unione liberale, con Maleville ed altri, passò con 37,000 voti contro 22,000 circa.

Nel dipartimento della Ariége i risultati conosciuti assicurano l'elezione della lista conservatrice.

Nell'Indre i risultati di 17 cantoni, sopra 23, sono favorevoli alla lista liberale conservatrice con circa 37,000 voti.

A Perpignano fu eletta la lista repubblicana con molti voti.

Nell'Hérault sembra che la lista della fusione conservatrice con Thiers e Dufaure debba avere 4000 voti di maggioranza.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 9 febbraio 1871, ore 1 pom.

In tutte le parti d'Italia il tempo è calmo ad eccezione di Portotorres dove il mare è agitato e il vento di maestro è forte. Il cielo è sereno nelle Puglie e in qualche stazione della Sicilia; nuvoloso o nebbioso altrove, ma senza pioggia. Il centro di depressione trovasi oggi sul Mar Tirreno dove il barometro è sceso fino a 6 millimetri, mentre è salito fino a 2 mm. nei luoghi ove regna il bel tempo. Ieri a Palermo venti fortissimi del 8° quadrante.

Il tempo volge al piovoso ma senza indizio per ora di forti perturbazioni atmosferiche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 9 febbraio 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752 5	mm 749 7	mm 750 6
Termometro centigrado	8 0	9 0	7 0
Umidità relativa	80 0	83 0	85 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	pioggia
Vento { direzione / forza	SO debole	NO debole	NO debole

Temperatura massima . . . . + 9 5
Temperatura minima . . . . + 6 0
Minima nella notte del 10 febbraio . . + 5 0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 5,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *I Lombardi alla prima crociata* — Ballo: *Alessandro il Magnanimo.*

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *I dissoluti gelosi — Un marito nel cotone.*

TEATRO PAGLIANO, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Tommaso Salvini rappresenta: *Otello — Adamo ed Eva.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da E. Rossi rappresenta: *Le baruffe chiozzotte — I drammi stranieri.*

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 10 *febbraio* 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	57 82	57 77	57 82	57 77	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	36 —	35 85	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	82 65	82 60	82 75	82 65	—	—	—
Obbligaz. sui beni ecclas. 5 0/0	id.	»	79 10	79 —	79 20	79 15	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	680 —	678 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 a. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	467
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	1404 —	1403 —	1407 —	1405 —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2345
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	208 —	206 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	167
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	329 25	328 75	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 ottob. 1870	500	178 —	177 50	— —	— —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	1 genn. 1871	500	437 —	435 50	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	455
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	214 50	214 —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58 50
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	37
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	83 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 28	26 25
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 03	21 01
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 57 80, 82 50 c. e f. c. — Obbl. eccles. 79 20. — Az. SS. FF. Mer. 328 75, 329 f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA

ELENCO delle rendite 5 p. 0[0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.

(*Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848*). — Continuazione — Vedi il numero 40.

Numero progressivo	Denominazione dell' ente morale ecclesiastico	SEDE dell' ente morale ecclesiastico: Comune	SEDE: Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'ente morale ecclesiastico	Rendita annua: dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 pei soli effetti dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua: corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per cento imposta dall'articolo 18 della legge 15 agosto 1867	Rendita annua: da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli enti morali ecclesiastici indicati nella colonna 2 (colonna 6—7)	Decorrenza della rendita da inscriversi all'ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio, in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate di rendita arretrata dovute: dall'epoca della presa di possesso degli stabili fino a tutto il 3 settembre 1867 in base alla rendita annua esposta nella colonna 6	Rate di rendita arretrata dovute: dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal dì della presa di possesso degli stabili fino a tutto dicembre 1868 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Rate di rendita arretrata dovute: dal 1° gennaio 1869 o dal dì della presa di possesso degli stabili sino all'epoca indicata nella colonna 9 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata (col. 10 + 11 + 12)	Ritenuta dell'8 80 per cento per imposta di ricchezza mobile sulle rate di rendita esposta nella colonna 12	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Pagato: all'investito o rappresentante dell'ente morale	Pagato: al Demanio in rimborso di somme dovute dall'ente morale	Totale (col. 13 — 14 e col. 15 + 16)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
126	Sagrestia della chiesa cattedrale di	Faenza	Ravenna	Legale rappresent	8310 28		8310 28		2954 77	7383 34	11144 66	21482 77	980 73		20502 04	20502 04
127	Cimiliarchia del Duomo di	Ravenna	id.	id.	1700 81		1700 81		519 69	761 05	1148 76	2429 50	101 09		2328 41	2328 41
128	Chiesa parrocchiale e beni dei luoghi pii in	Seminara	Reggio Calabria	id.	817 10		817 10		592 40	90 19	136 14	818 73	11 98		806 75	806 75
129	Chiesa rurale di San Sisto in	Giave	Sassari	id.	119 »		119 »		»	44 42	146 72	191 14	12 91		178 23	178 23
130	Chiesa parrocchiale di	Sennori	id.	id.	492 46		492 46		»	»	348 55	348 55	30 67		317 88	317 88
131	Chiesa parrocchiale di	Siligo	id.	id.	581 07		581 07		»	202 39	668 46	870 85	58 82		812 03	812 03
132	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Civo	Sondrio	id.	55 79		55 79		6 66	19 90	30 01	56 60	2 64		53 96	53 96
133	Fabbriceria della chiesa filiale di San Sebastiano di Porcido in	id.	id.	id.	4 57		4 57		0 60	4 21	6 40	11 24	0 56		10 68	10 68
134	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Mantello	id.	id.	163 33		163 33		7 25	96 36	145 44	249 05	12 80		236 25	236 25
135	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Isolaccia in	Valdidentro	id.	id.	314 29		314 29		150 15	258 56	390 28	798 99	34 34		764 65	764 65
136	Chiesa viceparrocchiale di Piazza, comune di	Valdisotto	id.	id.	179 15		179 15		128 89	117 60	177 52	424 01	15 62		408 39	408 39
137	Chiesa cattedrale di (1)	Atri	Teramo	id.	»		1308 37		»	»	»	»	»		»	»
138	Sagrestia della chiesa ex-cattedrale di (1)	Campli	id.	id.	»		86 06		»	»	»	»	»		»	»
139	Cappella di S. Grato, succursale della parrocchia di	Agliè	Torino	id.	30 »		30 »		»	19 72	42 »	61 72	3 70		58 02	58 02
140	Cappella della B. Vergine delle Grazie in	id.	id.	id.	153 12		153 12		»	100 64	214 38	315 02	18 87		296 15	296 15
141	Cappella di Sant'Antonio della Maronera in	Ala di Stura	id.	id.	22 27		22 27		»	»	21 04	21 04	1 85		19 19	19 19
142	Sagrestia della chiesa parrocchiale di	Balro	id.	id.	150 »		150 »		»	75 89	143 40	219 29	12 62		206 67	206 67
143	Chiesa parrocchiale di	Brusasco	id.	id.	110 79		110 79		1 02	27 18	45 30	73 50	3 99		69 51	69 51
144	Chiesa parrocchiale di	Campo Canavese	id.	id.	127 50		127 50		»	»	»	»	»		»	»
145	Cappella di S. Giacomo e Filippo ai Cavalieri in	Carmagnola	id.	id.	260 19		260 19		»	131 89	342 82	474 71	30 17		444 54	444 54
146	Cappella di S. Bernardo e di Maria Vergine di Loreto in	Castellamonte	id.	id.	210 77		210 77		»	139 25	259 08	398 33	22 80		375 53	375 53
147	Chiesa succursale di S. Martino in	Castiglione Torinese	id.	id.	98 »		98 »		»	14 58	39 60	54 18	3 48		50 70	50 70
148	Cappella delle Grazie in	Chiusa S. Michele	id.	id.	12 »		12 »		»	»	13 65	13 65	1 20		12 45	12 45
149	Cappella di Montegiove in	Chivasso	id.	id.	98 19		98 19		»	»	95 65	95 65	8 42		87 23	87 23
150	Cappella di Crosiglietto della Visitazione di Maria Vergine in	Colleretto Castelnuovo	id.	id.	12 74		12 74		»	9 51	17 84	27 35	1 57		25 78	25 78
151	Cappella di Santa Liberata Vergine in	Colleretto Parella	id.	id.	7 90		7 90		»	1 79	11 06	12 85	0 87		11 98	11 98
152	Cappella di San Pietro e Sant'Antonio al Molar dei Franchi in	Giaveno	id.	id.	45 11		45 11		»	»	6 97	6 97	0 61		6 36	6 36
153	Chiesa succursale di San Giacomo ed annessa cappellania di S. Giuseppe alla Sala in	id.	id.	id.	84 92		84 92		»	»	77 82	77 82	6 85		70 97	70 97
154	Cappella di San Giovanni nella borgata della Buffa in	id.	id.	id.	166 84		166 84		»	»	95 06	95 06	8 37		86 69	86 69
155	Cappella della B. Vergine della Consolata di Villanova in	id.	id.	id	42 50		42 50		»	»	48 50	48 50	4 27		44 23	44 23
156	Cappella della Visitazione in	Groscavallo	id.	id.	28 70		28 70		»	»	28 80	28 80	2 53		26 27	26 27
157	Sagrestia della chiesa parrocchiale della cattedrale di	Ivrea	id.	id.	297 92		297 92		44 69	»	»	44 69	»		44 69	44 69
158	Sagrestia della chiesa parrocchiale dei Santi Stefano e Lorenzo in	id.	id.	id.	76 70		76 60		12 98	35 27	53 24	101 49	4 69		96 80	96 80
159	Chiesa parrocchiale di	Lessolo	id.	id.	84 19		84 19		19 18	10 11	15 26	44 55	1 34		43 21	43 21
160	Chiesa parrocchiale di San Pietro in	Marcorengo	id.	id.	187 30		187 30		12 49	147 05	221 96	381 50	19 53		361 97	361 97
161	Chiesa campestre di Loreto in	Montanaro	id.	id.	158 67		158 67		»	»	128 58	128 58	11 32		117 26	117 26
162	Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in	Monteu da Po	id.	id.	271 13		271 13		24 10	53 59	80 90	158 59	7 12		151 47	151 47
163	Santuario di S. Ponzio in	None	id.	id.	17 35		17 35		»	0 12	9 90	10 02	0 87		9 15	9 15
164	Chiesa succursale della B. Vergine della Neve in	Salassa	id.	id.	93 41		93 41		»	»	42 02	42 02	3 70		38 32	38 32
165	Chiesa parrocchiale di	Salerano Canavese	id.	id.	198 25		198 25		»	44 71	277 54	322 25	24 42		297 83	297 83
166	Sagrestia della chiesa parrocchiale di S. Giovanni in (1)	S. Martino Canavese	id.	id.	»		181 94		»	»	»	»	»		»	»
167	Sagrestia di Santa Maria di Pieve in	Scalenghe	id.	id.	383 45		383 45		97 99	156 38	236 04	490 41	20 77		469 64	469 64
168	Cappella di S. Quirico alle Trovinasse in	Settimo Vittone	id.	id.	493 49		493 49		»	»	444 29	444 29	39 10		405 19	405 19
169	Cappella di Sant'Anna del Bussone in	Valgioie	id.	id.	100 01		100 01		»	2 33	140 02	142 35	12 32		130 03	130 03
170	Chiesa parrocchiale di S. Giacomo in	Verrua Savoia	id.	id.	82 89		82 89		4 14	55 42	83 64	143 20	7 36		135 84	136 84
171	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Pietro in	id.	id.	id.	6 32		6 32		0 42	»	»	0 42	»		0 42	0 42
172	Sagrestia della chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Grato di Casabianca in	Verolengo	id.	id.	363 88		363 88		241 58	337 50	509 44	1088 52	44 83		1043 69	1043 69
173	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Vidrano	id.	id.	104 10		108 10		»	70 17	130 88	201 05	11 52		189 53	189 53
174	Cappella di S. Rocco in	Villar Almese	id.	id.	49 35		49 35		»	»	54 64	54 64	4 81		49 83	49 83
175	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Fosca in	Albaredo	Treviso	id.	282 35		282 35		»	41 83	350 26	392 09	30 82		361 27	361 27
176	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo in Caselle di Asolo, in	Altivole	id.	id.	117 97		117 97		6 23	101 56	153 30	261 09	13 49		247 60	247 60
177	Fabbriceria della chiesa parrocch. di S. Lucia di Vascon in	Carbonera	id.	id.	53 58		53 58		»	14 68	25 84	40 52	2 27		38 25	38 25
178	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giacomo di Musestrelle in (1)	id.	id.	id.	»		72 15		»	»	»	»	»		»	»
179	Fabbriceria della chiesa parrocch. di S. Maria Assunta in	Casale sul Sile	id.	id.	1138 59		1138 59		»	177 33	1387 84	1565 17	122 13		1443 04	1443 01
180	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Teonisto in (1)	Casiero	id.	id.	»		90 11		»	»	»	»	»		»	»
181	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Andrea di Salvarosa in	Castelfranco	id.	id.	120 99		120 99		»	66 39	143 12	209 51	12 59		196 92	196 92
182	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Floriano di Campagna in	id.	id.	id.	420 18		420 18		»	281 87	588 26	870 13	51 77		818 36	818 36
183	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Andrea oltre il Musone in	id.	id.	id.	132 72		132 72		»	88 56	176 62	265 18	15 54		249 64	249 64
184	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Anastasio nel comune di	Cessalto	id.	id.	266 83		266 83		»	179 07	368 38	547 45	32 42		5'5 03	515 03
185	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Silvestro in	Cimadolmo	id.	id.	71 18		71 18	1° gennaio	»	15 12	47 32	62 44	4 16		58 28	58 28
186	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Sant'Ulderico di Olmetta, comune di	Codognè	id.	id.	294 60		294 60	1871	»	98 58	385 76	484 34	33 95		450 39	450 39
187	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Maria di San Cassiano del Meschio in	Cordignano	id.	id.	848 66		848 66		»	8 12	23 66	31 78	2 08		29 70	29 70
188	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Pietro in	Fontanelle di Oderzo	id.	id.	376 87		376 87		»	184 68	378 82	563 50	33 34		530 16	530 16
189	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Fossalunga	id.	id.	51 48		51 48		»	2 51	10 16	12 67	0 89		11 78	11 78
190	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Albina nel comune di	Gaiarine	id.	id.	289 21		289 21		»	43 30	83 58	126 88	7 36		119 52	119 52
191	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Campo-Molino, comune di	id.	id.	id.	185 85		185 85		»	»	»	»	»		»	»
192	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Tiziano di Francenigo, comune di	id.	id.	id.	667 77		667 77		»	184 37	647 56	831 93	56 99		774 94	774 94
193	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Ippolito e Cassiano in	Gorgo	id.	id.	154 24		154 24		»	25 88	127 64	153 52	11 23		142 29	142 29
194	Fabbriceria di S. Giacomo in Sala di Campagna, comune di	Istrana	id.	id.	105 67		105 67		»	66 27	140 34	206 61	12 35		194 26	194 26
195	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Paolo in	Máser	id.	id.	463 33		463 33		»	139 61	520 84	660 45	45 83		614 62	614 62
196	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giorgio in	Maserada	id.	id.	463 95		463 95		»	377 60	644 26	1021 86	56 69		965 17	965 17
197	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore di Varago in (1)	id.	id.	id.	»		48 04		»	»	»	»	»		»	»
198	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in	Meduna	id.	id.	84 12		84 12		»	4 37	38 40	42 77	3 38		39 39	39 39
199	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Agostino in Villanova, comune di	Motta	id.	id.	442 90		442 90		»	121 99	597 52	719 51	52 58		666 93	666 93
200	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo in Camino	Oderzo	id.	id.	518 52		518 52		»	326 »	604 96	930 96	53 24		877 72	877 72
201	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo in	Ormelle	id.	id.	401 23		401 23		»	207 15	497 16	704 31	43 75		660 56	660 56
202	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Tempio	id.	id.	id.	49 53		49 53		»	11 12	34 84	45 96	3 07		42 89	42 89
203	Fabbriceria della chiesa di S. Maria Assunta in Porcelengo	Padernello	id.	id.	57 16		57 16		»	33 50	59 56	93 06	5 24		87 82	87 82
204	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Paderno di Campagna	id.	id.	454 70		454 70		»	6 05	140 58	146 63	12 37		134 26	134 26
205	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Mauro in Castagnole, comune di	Paese	id.	id.	94 07		94 07		»	»	»	»	»		»	»
206	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Bonifacio di Levada in	Ponte di Piave	id.	id.	63 79		63 79		»	0 55	2 64	3 19	0 23		2 96	2 96
207	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo in Merlengo in	Ponzano	id.	id.	207 07		207 07		»	107 93	230 60	338 53	20 29		318 24	318 24
208	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Cassiano e Gregorio in	Quinto	id.	id.	329 06		329 06		»	154 76	305 28	460 04	26 86		433 18	433 18
209	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Marco in S. Marco di	Resana	id.	id.	57 67		57 67		»	»	»	»	»		»	»
210	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Poggiano, comune di	Riese	id.	id.	173 25		173 25		»	19 32	239 84	259 16	21 11		238 05	238 05
211	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Matteo in	id.	id.	id.	125 15		125 15		»	23 33	63 16	86 49	5 56		80 93	80 93
212	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Ognissanti in	Roncade	id.	id.	257 28		257 28		»	18 75	306 80	325 55	27 »		298 55	298 55
213	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Martino in Campobernardo, comune di	Salgaredo	id.	id.	45 02		45 02		»	14 64	55 76	70 40	4 91		65 49	65 49
214	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Castelroganzolo in	Sanfior di sopra	id.	id.	914 16		914 16		»	649 28	1240 »	1889 28	109 12		1780 16	1780 16
215	Fabbriceria della chiesa parrocch. di Sanfior di sotto in	id.	id.	id.	246 79		246 79		»	166 70	317 54	484 24	27 94		456 30	456 30
216	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena di Rai in	San Polo di Piave	id.	id.	81 34		81 34		»	10 50	55 62	66 12	4 89		61 23	61 23
217	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, e legato annesso in Biancade.	Spercenigo	id.	id.	607 03		607 03		»	405 74	789 56	1195 30	69 48		1125 82	1125 82
218	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Pelaio in	Treviso	id.	id.	123 »		123 »		»	97 31	155 70	253 01	13 70		239 31	239 31
219	Fabbriceria della chiesa di S. Agostino Urbano in (1)	id.	id.	id.	»		361 21		»	»	»	»	»		»	»
220	Fabbriceria della chiesa parrocch. di S. Martino in Visnà	Vazzola	id.	id.	784 43		784 43		»	502 68	940 08	1442 76	82 73		1360 03	1360 03
221	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Maria di Fontane, comune di	Villorba	id.	id.	62 25		62 25		»	28 22	50 54	78 76	4 45		74 31	74 31
222	Fabbriceria della chiesa cattedrale di (1)	Vittorio	id.	id.	»		1335 53		»	»	»	»	»		»	»
223	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Andrea di Barbarana, nel comune di	Zenson	id.	id.	31 36		31 36		»	»	»	»	»		»	»
224	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Alberto in	Zerobranco	id.	id.	131 73		131 73		»	0 08	54 54	54 62	4 80		49 82	49 82
225	Chiesa parrocchiale di S. Giorgio in	Bagnaria	Udine	id.	237 37		237 37		»	142 13	236 88	379 01	20 84		358 17	358 17
226	Chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo di Tajedo in	Chions	id.	id.	361 65		361 65		»	103 07	488 22	591 29	42 96		548 33	548 33
227	Chiesa sussidiaria di S. Giacomo di Noax in	Corno di Rosazzo	id.	id.	279 87		279 87		»	194 51	368 54	563 05	32 43		530 62	530 62
228	Chiesa filiale dei Ss. Pietro e Paolo di Barazzetto in	Coseano	id.	id.	246 71		246 71		»	11 46	28 64	40 10	2 52		37 58	37 58
229	Chiesa di S. Biagio di Maseriis in	id.	id.	id.	59 57		59 57		»	21 92	55 96	77 88	4 92		72 96	72 96
230	Chiesa parrocch. dei Ss. Cosma e Damiano di Ciconicco in	Fagagna	id.	id.	666 18		666 18		»	235 03	631 44	866 47	55 57		810 90	810 90
231	Chiesa di Sant'Antonio abate in	Feletto	id.	id.	487 03		487 03		»	43 56	73 46	117 02	6 46		110 56	110 56
232	Chiesa parrocchiale delle Sante Perpetua e Felicita di Bannia, comune di	Fiume	id.	id.	627 59		627 59		»	213 82	647 78	891 60	57 »		834 60	834 60

(1) Inscrizione suppletiva.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Appalto delle RR. Fonti di Recoaro

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 2 pomeridiane del giorno di giovedì 2 del prossimo mese di marzo, negli uffizi del Ministero delle finanze, posti in via Cavour, n. 63, e dinanzi all'illustrissimo signor direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari, si aprirà un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente del suddetto appalto; e cioè

Degli stabilimenti delle fonti minerali di spettanza demaniale esistenti nel comune di Recoaro in provincia di Vicenza.

Condizioni principali.

1. L'appalto avrà la durata di anni ventiquattro e mesi sette, e comincierà col 1° giugno del volgente anno 1871 per finire col 31 dicembre dell'anno 1895.

2. L'incanto verrà aperto in base al prezzo di annue L. 25,000, con la condizione di doversi la corrisposta annua, che emergerà dovuta per il primo quinquennio dello appalto, aumentare di un quinto della corrisposta medesima in ciascuno dei quattro quinquenni che succederanno al primo.

3. Nessuno potrà essere ammesso ad offerire all'incanto se prima non provi di avere fatto deposito presso la tesoreria provinciale in Firenze della somma di L. 8,000 in contanti ovvero in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa; il quale deposito sarà restituito subito dopo l'incanto a coloro che non rimasero aggiudicatari dall'appalto.

4. Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere inferiori a lire 100.

5. A cautela dell'Amministrazione appaltante dovrà il deliberatario, entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, vincolare a favore dell'Amministrazione medesima un valore corrispondente ad una annualità di corrisposta, quale risulterà dalla media degli anni della durata dello appalto, e ciò sia mediante deposito di numerario, biglietti di Banca o cedole del Debito pubblico al corso di Borsa nella cassa dei depositi e prestiti, o sia mediante formale annotazione di vincolo d'ipoteca sopra corrispondente certificato nominativo di pubblica rendita dello Stato.

6. Il pagamento dell'annuale corrisposta dovrà essere fatto dall'appaltatore in due eguali rate, la prima delle quali scadrà nel dì 31 luglio e la seconda nel dì 30 settembre di ciaschedun anno.

7. Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione, è fin d'ora stabilito in giorni 15 a partire dalla data di quest'ultima, e scadrà perciò alle ore 2 pom. del dì 17 dello stesso mese di marzo.

8. Le spese tutte di pubblici incanti, del successivo contratto e delle relative consegne saranno a carico dell'appaltatore, non escluse le rispondenti tasse di registro.

9. I capitoli d'onere sono visibili a chiunque negli uffizi del Ministero delle finanze, non che in quelli di tutte le Intendenze provinciali di finanza.

Firenze, addì 25 gennaio 1871.

Per detto Ministero
Il Direttore capo di divisione: GERMANI.

349

BANCO COMMERCIALE DELLE MARCHE

(2ª *pubblicazione*).

A termini dell'art. 18 dello statuto si prevengono i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno di domenica, 12 marzo prossimo, alle ore 12 meridiane in punto, negli uffici della Società, via San Francesco, n. 51, p. p.

Ordine del giorno:

1° Approvazione del verbale della seduta 8 maggio 1870.
2° Resoconto amministrativo del 1870.
3° Progetto della Direzione Generale sul personale della centrale e succursali, e presuntivo di spese per l'esercizio 1871.
4° Modificazione dell'art. 49 dello statuto.
5° Rinnovazione della metà dei consiglieri a termini dell'art. 28 dello statuto sociale.

Macerata, 23 gennaio 1871.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: AGOSTINO avv. VALCHERA.

NB Si ricorda l'articolo 15 dello statuto sociale — 333

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 5ª *dell'anno* 1871. — 434

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	640	451	128,309 18	98,781 95
Depositi diversi	61	133	115,450 08	105,882 82
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	40,750 »	1,132 10
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	3,589 60	3,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			288,098 86	209,296 87

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI LECCE

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, n. 793, e 24 novembre 1864, n. 2006, eseguita dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Avviso d'asta.

Avendo il Ministero delle finanze con suo dispaccio 3 gennaio volgente, numero 27064, pronunziato l'annullamento dell'aggiudicazione del 3 dicembre 1870, del qui sottoscritto lotto, e disposta la rinnovazione de' pubblici incanti, si previene il pubblico che all'ora una pomeridiana del giorno 4 marzo p. v., nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Lecce, dinanzi al signor intendente o d'un suo delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente del seguente fondo, distinto nell'elenco n. 27, proveniente dalla cassa ecclesiastica e passato al Demanio. Quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio suddetto.

Descrizione del fondo sito in Taranto.

Lotto 53. Masseria denominata Monacelle, posta nel territorio di Taranto, la quale si compone di caseggiato rurale, scorte vive e morte e terreni semenzabili che formano due grandi appezzamenti, i quali confinano: il primo, ove vi è il caseggiato, a settentrione con strada vecchia da Tiggiano a Taranto, e terreni della masseria Montefusco delle Chiariste di Taranto; a levante, masseria detta Putrono; a mezzogiorno, con terreni di detta masseria Putrono e con la dismessa salina; a ponente, con semenzabile della masseria Cicoria di Giuseppe Pantaleo, e con altri della masseria San Francesco del signor Aiola. Il secondo appezzamento in contiguità del primo confina da tutti i lati con terreni della Putrono. L'intera estensione è di buona qualità, di ettari 96 36 90. Stimato lire 66,269 08, tra cui sono comprese lire 8,890 28 di scorte.

Riportato nel catasto di Taranto art. 1515, sez. B, num. 198 a 203 e 212.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 80,000 offerto dal signor Parabita; a meno che prima dell'ora stabilita non venisse presentata qualche maggiore offerta, nel quale caso si procederebbe sulla stessa.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti documentare di aver depositato presso l'ufficio del Registro di Taranto o presso la segreteria dell'Intendenza, in danaro od in titolo di credito, una somma corrispondente al decimo del valore su cui si apre l'incanto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prendere visione nell'ufficio suddetto, alle quali l'aggiudicatario si dovrà strettamente attenere. Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile e l'intero ammontare delle scorte.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira per ogni aggiudicazione in quanto alla registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui all'art. 46 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520.

Il pagamento di questo dritto e delle spese di aggiudicazione e della suddetta tassa sono a carico del compratore.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate con l'art. 15 del capitolato generale.

Dall'Intendenza di finanza, Lecce, 1° febbraio 1871.

486 — *L'Intendente*: BLANCO.

Avviso.

Nel giorno 29 p. p. dicembre venne rinvenuto in una vettura della Confederazione Svizzera, tra Arona e Domodossola, un portafoglio contenente denari.

Chi l'ha smarrito ne faccia richiesta al sindaco di Ornavasso, presso il quale venne depositato, somministrando i contrassegni necessari a giustificarne la proprietà — 498

Avviso. — 483

L'erede della defunta Teresa Cardone fu Antonio, ai sensi del regolamento pubblicato il 30 ottobre 1870, fa noto e rende di pubblica ragione che la 2ª sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli con sua deliberazione del dì 30 novembre 1870 ha ordinato alla Direzione generale del Debito pubblico d'Italia che delle rendite intestate alla defunta Teresa Cardone fu Antonio, rappresentate dai certificati segnati coi n. 53570 e 72607, della rendita il primo di L. 235 ed il secondo di L. 45, s'intestino a Domenico Salzano fu Angelo, domiciliato in Napoli.

Avv. Luigi Quarto, esibitore.

Avviso giudiziale commerciale.

Il cav. avv. Giuseppe Brugnoli di Massa notifica a chiunque, per ogni buon fine ed effetto, aver egli receduto con atto di dichiarazione e protesta del dì 9 febbraio 1871 avanti il tribunale civile, ff. di tribunale di commercio, in Firenze, sia come azionista che come consigliere, dalla Società anonima commerciale la Provvidente, sebbene non anche costituita, nè legalmente esistente, salvo però ogni suo diritto ed azione, a termini e per le ragioni più specialmente di cui nell'atto suddetto, notificato e depositato in copia presso la cancelleria del tribunale suddetto.

Firenze, 9 febbraio 1871.

497 — Dott. F. Pozzolini.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

AVVISO.

Si prevengono tutti coloro che volessero attendere all'appalto del trasporto delle corrispondenze postali in Sicilia, che fra breve saranno aperti i pubblici incanti per l'accollo dei servizi indicati nel sottostante quadro, nel quale sono pure accennati i prezzi d'asta, le prefetture presso le quali gl'incanti avranno luogo, e la misura della cauzione da darsi dai deliberatari a garanzia dei contratti.

Gl'incanti saranno tenuti separatamente per ciascuno dei quindici lotti descritti nel quadro suddetto, e l'appalto avrà principio dal 1° luglio prossimo e durata a tutto giugno del 1875, salvo successiva riconferma di sei in sei mesi quando non sia stato disdetto alla scadenza, da non poter mai il periodo totale eccedere i nove anni.

Gli avvisi parziali d'asta colle maggiori indicazioni saranno pubblicati nei comuni delle linee rispettive, e verranno inseriti con debita anticipazione nel giornale della provincia nella quale verrà aperta ogni singola asta, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

A suo tempo le relative cartelle d'oneri saranno visibili presso tutte le prefetture e Direzioni provinciali delle poste di Sicilia non che presso la Direzione generale delle poste in Firenze.

Lotti	Servizio giornaliero di andata e ritorno — TRA	E	Modo di esecuzione del servizio	Prezzo annuo sul quale verrà aperto l'incanto	Cauzione in numerario od in rendita al corso di Borsa da darsi a garanzia del contratto	Prefettura presso la quale avrà luogo l'incanto	Osservazioni
1	Cerda, stazione ferrovia	Messina	con carrozza	L. 56600	L. 14000	Palermo	Sulla linea Cerda-Messina le carrozze saranno scortate da corrieri erariali.
	Nase	Tortorici	a cavallo				
	Cerda, stazione ferrovia	Caltavuturo	id.				
	Cefalù	S. Catterina	id.				
	Barcellona	Castroreale	id.				
	Barcellona	Milazzo	id.				
	S. Stefano	Nicosia	id.				
2	Roccapalumba, stazione ferrovia	Leonforte, stazione ferrovia	con carrozza	48700	12000	id.	Sulle linee formanti il lotto n. 2 le carrozze saranno scortate da corrieri erariali.
	Leonforte, stazione ferrovia	Catania	id.				
3	Palermo	Marsala	id	36300	9000	id.	
	Palermo	Piana	a cavallo				
4	Calatafimi	Castelvetrano	con carrozza	14800	4500	Trapani	Le carrozze dei servizi dal n. 3 al 15 inclusive saranno scortate da agenti dell'impresa.
	Partanna	Sambuca	a cavallo				
5	Palermo	Chiusa	con carrozza	24000	6000	Palermo	
	Chiusa	Sciacca	a cavallo				
	Chiusa	Casteltermini	id.				
6	Lercara, stazione ferrovia	Girgenti	con carrozza	20000	5000	Girgenti	
7	Girgenti	S. Catterina	id.	27400	6500	id.	
	Girgenti	Sciacca	a cavallo				
	Canicattì	Naro	id.				
8	Canicattì	Licata	con carrozza	10500	2500	id.	
9	Valsavoja, stazione ferrovia	Caltagirone	id	14300	3500	Catania	
10	Adernò	Piedimonte, stazione ferrovia	id.	13200	3200	id.	
11	Nicosia	Leonforte	id.	5600	1300	id.	
12	Caltanissetta	Caltagirone	id.	22200	5500	Caltanissetta	
	Barrafranca	Terranova	a cavallo				
	Piazza	Castrogiovanni	id.				
13	Siracusa	Vittoria	con carrozza	35300	8500	Siracusa	
	Vittoria	Terranova	a cavallo				
14	Siracusa	Caltagirone	con carrozza	26600	6500	id.	
	Caltagirone	Terranova	a cavallo				
15	Palazzolo	Noto	con carrozza	6400	1500	id.	

Firenze, li 8 febbraio 1871. — 488

Citazione per pubblici proclami.

A richiesta dei signori avvocato Giuseppe Calucci - Avvocato Giovanni Battista Malenzo - Antonio Casolo, rappresentante la ditta in liquidazione Casolo e Cattaneo - Giuseppe Maria Magno - Antonio Montegani, rappresentante la ditta Eugenio Saccomanni e Compagni - Avvocato Angiolo Mozzetti, in proprio e ne' nomi - Antonio Bellavrovich - Avvocato Giovanni Montalto, domiciliati a Venezia - Conte Faustino Lechi, domiciliato a Brescia - Conte Giacomo Cipolla d'Arco, e dottore Carlo Baretta, domiciliati a Verona - Barone Carlo Unterrichter, domiciliato a Bressanone, e F. Iscurtschentkaler, domiciliato a Bolsano, che si faranno rappresentare in giudizio dal procuratore legale dottor Angiolo Andreani; ed a richiesta dei signori Francesco Organo - Marco Ferrari - Dottor Francesco Burzio - Telesforo Balduini - Eugenio Della Riva - Pietro Morgante - Pietro Eubesato - Marino Bevilacqua - Massimiliano Colombo - Michele Bancamuzzi - Giovanni Scartazzi - Dottor Giuseppe Cristini - Giuseppe Geremia - Pietro Ponti - Roberto Carretti, e Natale Ongaro, domiciliati a Legnago, che si faranno rappresentare in giudizio dal procuratore legale dottor Marcello Dei,

Io sottoscritto, usciere della Corte Reale d'appello di Firenze, ho contestato a tutti i possessori di obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa che i suddetti richiedenti come portatori di obbligazioni di detto Prestito, alcuni per averne ricevute in pagamento di crediti dedotti nel concorso Bevilacqua, altri per averne acquistate a contanti, interpongono appello dalla sentenza del tribunale civile di questa città del dì 24 dicembre 1870, pubblicata il dì 28 e registrata in Firenze il dì 3 gennaio 1871, con la quale fu dichiarata la validità della prima estrazione del Prestito suddetto.

E in seguito dell'autorizzazione a citare per pubblici proclami ed in via sommaria, di che nei respettivi decreti proferiti dalla sezione civile di detta Corte d'appello di Firenze in Camera di consiglio, e dal primo presidente della Corte medesima in data del 7 febbraio corrente, ho citato col presente atto da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale *La Nazione*, tutti i possessori di obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa a comparire all'udienza della suddetta Corte d'appello di Firenze la mattina del dì quattro marzo prossimo, a ore 11, per sentire revocare la sentenza come sopra appellata, e in riparazione dichiarare la nullità della prima estrazione dei premi e rimborsi di detto Prestito con quanto altro di ragione.

Ed io Giuseppe Campetti, usciere addetto alla R. Corte d'appello in Firenze, ivi domiciliato, ho intimato al signor Antonio Massara, nella sua qualità di amministratore del giornale ufficiale del Regno, di fare inserire il presente atto di citazione in via di appello nel giornale ufficiale del Regno, e ciò nel numero più prossimo possibile.

Firenze, li 9 febbraio 1871.

492 — L'usciere G. Campetti.

506 — **Avviso.**

A sensi del regolamento approvato con regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, sull'amministrazione del debito pubblico, si rende noto, per le eventuali opposizioni, che il regio tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 19 gennaio 1871, n. 18, autorizzò la Direzione generale del Debito pubblico ad operare il tramutamento del certificato di rendita 5 per cento in data di Milano 16 ottobre 1862, n. 16881, intestato a Giuseppe Capponi fu Giacomo di Milano, già domiciliato nei Corpi Santi di Milano, cascina Casino, n. 102, ed ora defunto, in titoli di rendita 5 per cento al portatore, da consegnarsi dalla Direzione medesima agli eredi *ab intestato* di detto Giuseppe Capponi, signori Carlo Ambrogio Angiolini di Santino abitante nei Corpi Santi di Milano, ripa di Porta Ticinese, n. 53, Emilia Tinelli di Mansueto, maritata Cristini, abitante in Milano, via San Giovanni sul Muro, n. 17, Angiolini Giovanni Battista fu Pietro, abitante in Borgo San Gottardo, n. 66, Rosa Angiolini, fu Pietro, maritata Legnani, abitante al numero 79 nella stretta delle Cascine, fuori di Porta Venezia, ed Angelo Angiolini fu Pietro, abitante al n. 56 nei Corpi Santi di Porta Venezia.

Autorizzò del pari la suddetta regia Direzione del debito pubblico a dividere la emittenda rendita al portatore in cinque iscrizioni, due delle quali di lire 25 da consegnarsi una per ciascuno ad Angiolini Carlo Ambrogio ed Emilia Tinelli, tre da lire 5 di rendita da consegnarsi una per ciascuno a Giovanni Battista, Rosa ed Angelo Angiolini.

Milano, 5 febbraio 1871.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 8 febbraio stante, registrata con marca annullata, ha dichiarato il fallimento di Francesco Vannetti, merciaio ambulante di Figline, ordinando l'apposizione dei sigilli, nominando in sindaco provvisorio il signor Domenico Margiacchi di Figline, delegando alla procedura il giudice signor Lodovico Savelli, destinando la mattina del dì 24 febbraio corrente, a ore 11, per l'adunanza dei creditori presunti avanti il giudice delegato, per proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale predetto.

Li 8 febbraio 1871.

493 — G. Mazzi.

Estratto di sentenza

proferita dal tribunale civile di Firenze nel dì 24 dicembre 1870, pubblicata il dì 28 e registrata in Firenze il dì 3 gennaio 1871.

Nella causa civile con procedimento sommario, e con citazione per pubblici proclami, introdotta dalla duchessa Felicita Bevilacqua La Masa, unitamente al generale Giuseppe La Masa di lei marito, rappresentati dal dottor Fabio Nespoli, per far dichiarare la nullità della prima estrazione dei premi e rimborsi del Prestito Bevilacqua La Masa eseguita in Firenze dal 31 agosto al 12 settembre 1870;

Omissis, ecc.

Il tribunale

Rigetta la domanda di nullità della prima estrazione del Prestito Bevilacqua La Masa, avanzata dai coniugi duchessa Felicita Bevilacqua, e generale Giuseppe La Masa con citazione del 13 ottobre 1870, inserita nella *Gazzetta Ufficiale* di n. 281 di detto anno;

Destina l'usciere di questo tribunale, Eugenio Mori, per notificare ai contumaci la presente sentenza, della quale dovrà pure essere fatta inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, per tener luogo di notificazione ai portatori delle obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa, citati per editti e non comparsi.

Firmati: Vincenzio Pallavicini, vicepresidente estensore - Lodovico Savelli, giudice - Enrico Perfumo, giudice - F. Giusti, vicecancelliere.

Per copia conforme: i procuratori dei diversi portatori di obbligazioni intervenuti in giudizio: dott. Angiolo Andreani - Dott. M. Dei.

Visto per autenticazione.

Firenze, 9 febbraio 1871.

V. Ferrai.

L'anno mille ottocento settantuno, e questo dì nove febbraio in Firenze.

Alla richiesta dei signori avvocato Giuseppe Colucci - Avvocato Giovanni Battista Malenzo - Antonio Casolo, rappresentante la ditta in liquidazione Casolo e Cattaneo - Giuseppe Maria Magno - Antonio Montegani, rappresentante la ditta Eugenio Saccomanni e Compagni - Avvocato Angiolo Mozzetti, in proprio e ne' nomi - Antonio Bellavrovich - Avvocato Giovanni Montalto, domiciliati a Venezia - Conte Faustino Lechi, domiciliato a Brescia - Conte Giacomo Cipolla d'Arco, e dottore Carlo Baretta, domiciliati a Verona - Barone Carlo Unterrichter, domiciliato a Bressanone, e F. Iscurtschentkaler, domiciliato a Bolsano, che si faranno rappresentare in giudizio dal procuratore legale dottor Angiolo Andreani; ed a richiesta dei signori Francesco Organo - Marco Ferrari - Dottor Francesco Burzio - Telesforo Balduini - Eugenio Della Riva - Pietro Morganti - Pietro Eubesato - Marino Bevilacqua - Massimiliano Colombo - Michele Bancamuzzi - Giovanni Scartazzi - Dottor Giuseppe Cristini - Giuseppe Geremia - Pietro Ponti - Roberto Carretti, e Natale Ongaro, domiciliati a Legnago, che si faranno rappresentare in giudizio dal procuratore legale dottor Marcello Dei,

Io Eugenio Mori, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, a ciò espressamente destinato, ho notificato a tutti i possessori di obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa l'estratto della sentenza proferita dal suddetto tribunale nel ventiquattro dicembre 1870, pubbl. all'udienza del 28 detto, agli effetti di che nella sentenza stessa.

Quale suddetto estratto io usciere ho rilasciato nella sede della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, posta in via del Castellaccio, e per essa al signor Antonio Massara, nella sua qualità di amministratore del giornale sud-atto, onde essere nel più prossimo numero inserita nel giornale stesso per servire di notificazione a tutti i possessori delle obbligazioni Bevilacqua a termini della surricordata sentenza, della quale si riservano gli istanti a suo luogo e tempo di appellare.

491 — E. Mori, usciere.

Avviso per vendita giudiziaria.

Per mancanza di oblatori non avendo avuto luogo all'udienza del 25 gennaio 1871, avanti il tribunale civile di Rocca San Casciano, la vendita di due case formanti un sol corpo di beni, poste in Modigliana in via Garibaldi e Borgo della Pieve, coi numeri civici 139 e 144, espropriata a danno di Antonio Poggiali di detto luogo, e ad istanza di Paolo Tredozi, rappresentato dal dottor Luigi Ciani, suo procuratore, il tribunale stesso, all'udienza ridetta, ordinava la rinnovazione dell'incanto con un altro ribasso di un decimo in base alla perizia Viarani in atti esistente, e così sul prezzo ridotto di lire 5941 23, destinando a tale effetto l'udienza del 23 febbraio corrente, nella quale avrà luogo l'incanto di detto stabile.

Fatto li 7 febbraio 1871.

489 — Dott. Luigi Ciani, proc.

Decreto.

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione prima, composta dai signori presidente cavaliere Longoni e giudice Horvath dott. Eugenio, e Comolli dott. Emilio, udita in Camera di consiglio la relazione del giudice delegato colla lettura del presente ricorso e documenti che lo corredano,

Viste ed adottate le conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara doversi restituire alle istanti sorelle Giacomina, e Maria Rossi fu Giuseppe Antonio, domiciliate in Milano, quali esclusive eredi legittime del loro padre Giuseppe Antonio Rossi i titoli descritti nella polizza 30 marzo 1869, num. 3637, consistenti in quattro cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, portanti i numeri 10283, 78750, 78749, 533782, dell'annua rendita la prima e la seconda di lire 50 ciascuna, la terza e la quarta di lire 200 ciascuna, e quindi in tutto dell'annua rendita di lire 500, in comunione esclusiva tra di esse sorelle Rossi.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale li 14 gennaio 1871.

Longoni, presidente.
Luraschi, vicecanc.

La presente copia trascritta dal registro della cancelleria è conforme all'originale.

Milano, li 25 gennaio 1871.

335 — Rossi, vicecanc.

Accettazione di eredità con benefizio d'inventario.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che il signor Pietro Bassi, possidente domiciliato a San Bartolommeo a Coppiano, comune di Fucecchio, ha in questo stesso giorno, nell'interesse dei suoi figli minori Emilio e Giuseppe, accettato con benefizio d'inventario l'eredità testata del fu Cipriano Banti di Fucecchio, defunto li 24 ottobre 1870.

Dalla cancelleria della pretura di Fucecchio.

Li 9 febbraio 1871.

501 — E. Capecchi, canc.

Municipio di Campagna

PROVINCIA DI PRINCIPATO CITERIORE

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che ai termini del regolamento generale di contabilità, nel giorno sei marzo corrente anno 1871, alle ore 10 ant., nel locale del palazzo municipale di Campagna, sito largo Piazza, innanzi la Giunta, si procederà ai pubblici incanti pel subappalto dei dazi di consumo governativi da esigersi in detto comune.

Tale subappalto decorrerà dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

L'incanto sarà aperto sulla base di L. 46,000 annue, e sui prezzi indicati nella sottoscritta tabella.

Il subappalto sarà aggiudicato a colui che farà la migliore offerta in aumento della base.

Non vi sarà aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

Per garentia del contratto del subappalto l'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione nella somma di L. 15,000 in beni fondi o pure rendita sul Gran Libro equivalente al capitale della citata cauzione.

Oltre le dette condizioni dovrà l'aggiudicatario osservare tutti gli altri obblighi e patti contenuti nel capitolato visibile presso la segreteria municipale.

Gli aumenti del ventesimo sulla somma risultante dall'aggiudicazione si riceveranno a tutto il dì ventuno succitato mese di marzo per procedersi ai novelli incanti in base alla offerta del medesimo.

Tutte le spese del detto incanto e dell'atto pubblico da stipularsi sono a carico dell'aggiudicatario.

Tariffa.

Voce	Unità	L.
Vino ed aceto in fusto	Ettolitro	L. 6 »
Id. in bottiglia		» » 07
Vinello	Ettolitro	» 3 »
Mosto	id.	» 4 50
Uva in quantità maggiore di 5 chili	Quintale	» 3 »
Alcool acquavite fino a 59 gradi	Ettolitro	» 12 »
Alcool al di là	id.	» 18 »
Id. in bottiglia		» » 30
Bovi e manzi	Per capo	» 25 »
Vacche e tori	id.	» 17 »
Vitelli sopra l'anno	id.	» 14 »
Vitelli sotto l'anno	id.	» 8 »
Maiali	id.	» 9 »
Maiali fuori zona	id.	» 3 »
Agnelli, capretti, pecore, capre e castrati	id.	» » 45
Carne macellata fresca proveniente fuori zona	Quintale	» 12 »
Carne salata e strutto bianco	id.	» 25 50
Farina di frumento	id.	» 1 »
Id. di altri cereali	id.	» » 50
Farine, pane, paste, provenienti da fuori zona	id.	» 1 76
Burro ed olio di lino	id.	» 9 »
Olio minerale e sego	id.	» 4 50
Zucchero	id.	» 9 »
Riso	id.	» 1 60

Campagna, 7 febbraio 1871.

La Giunta
Il Sindaco: VINCENZO CASTAGNA.
Gli Assessori: Nicola Rocco — F. Cantalupo — B. Castagnini — L. Bo

499

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.